



questo periodo di tempo verranno impartite, personalmente dal Prof. Paolo Azzurri, 36 lezioni giornaliere. Se però fra i sei fortunati vincitori del Concorso, dopo le prime lezioni, il Prof. Paolo Azzurri, comprendesse che qualcuno di essi non avesse affatto « disposizione artistica », verrebbe senz'altro consigliato a smettere lo studio, e questo come metodo generale della Scuola.

10° - Gli allievi vincitori riconosciuti dalla Direzione, idonei a terminare il Corso avranno però diritto del « Premio » di 20 metri, *Gratis*, attenendosi però alle norme del Regolamento interno della Scuola. Tale Regolamento, viene spedito a tutti i concorrenti, appena la Direzione della Scuola « Azzurri » avrà ricevuto la rispettiva tassa, o abbonamento come da articolo N. 6.

11° - Tutti i concorrenti, nuovi abbonati annuali che desiderassero l'abbonamento con diritto al premio del Manuale teorico-pratico « Come si possa diventare Artisti Cinematografici » del Prof. Paolo Azzurri, dovranno inviare alla Direzione della Scuola, unito al modulo e fotografia, Lit. 10.

12° - La scadenza del presente Concorso è la Mezzanotte del 31 Dicembre 1921.

13° - Dato il caso che qualcuno dei vincitori, per motivi indipendenti alla sua buona volontà non si presentasse per la data o l'ora dell'inizio del Corso, sarà ritenuto dimissionario, quindi non facente più parte del Corso stesso. A tal uopo verranno ancora estratti a sorte il nome o i nomi degli allievi o allievi mancanti a formare il numero di sei.

14° - I concorrenti, pur ottemperando alle disposizioni del presente Regolamento, che non fossero ritenuti atti a concorrere, per difetti tecnici od altro, non avranno alcuno diritto alla restituzione della tassa o abbonamento versato.

15° - Sono esclusi dal presente Concorso tutti quelli che hanno frequentato o che frequentino i Corsi della Scuola Cinematografica « Azzurri ».

16° - L'abbonamento al periodo « L'Arte del Silenzio » decorre dal giorno del ricevimento dell'annunzio per l'abbonamento stesso.

17° - Per chiarimenti od altro rivolgersi alla Direzione della Scuola Cinematografica « Azzurri », affiancando per la risposta.

LA DIREZIONE.



**Fascio Artistico Cinematografico Torinese**  
Galleria Subalpina

Il F. A. C. T., ha tenuta la sua Assemblea il 19 settembre u. s., provvedendo l'approvazione del Regolamento interno ed alla costituzione. Gli soci ammessi dal Comitato Promotore, a mezzo di una Commissione d'accettazione alla quale sono stati sottoposti i titoli di ammissione richiesti. Ai soci sono stati distribuiti lo Statuto ed il Programma d'azione, gli stampati per il sollecito interessamento del Consiglio, è stato inoltre presentato il modello di Tessera Sociale e si attendono le fotografie dei singoli, per eseguire la distribuzione.

Di ogni Gruppo sono stati nominati, per ogni stabilimento ed interessati ad occuparsi della raccolta delle adesioni e delle quote mensili.

Dopo l'Assemblea citata, il Consiglio Direttivo si è riunito in adunanza nei giorni 23 e 24 sett. u. s. ed è stato procedendo in primo luogo alla nomina del Sig. PIERO BOCCARDI, a Segretario Generale.

Tale carica gli è stata affidata con massima intesa dal Consiglio, in riconoscimento del suo insuperabile interessamento, tenendo conto « che all'azione ed alla capace attività, dimostrata dallo stesso, deve la F. A. C. T., la sua ragione di esistenza e di sviluppo ».

Nelle riunioni accennate, sono state prese importanti deliberazioni, circa le azioni da svolgersi, iniziate le pratiche diverse, provveduto a dare comunicazione agli industriali ed alle autorità competenti, della costituzione del Fascio Artistico Cinematografico Torinese e Programmi alla Stampa Cinematografica ed esperite le pratiche per avere l'assistenza medico legale di competenti, a favore dei F. A. C. T. e dei Soci.

## Epistolario inutile...

Roma, 23 settembre 1921.

Più inutile di tutte le altre, questa mia epistola di oggi, perché mi propongo di onorare Dante. Ma spero di non essere noioso.

Mi si dice che siano pronte due film che riprodurranno Dante Alighieri nella sua vita mortale, attraverso il suo mortale calvario. L'una delle film è di Valentino Soldani, l'altra di Fausto Salvadori.

Io non disdico: attendo di vedere con i miei occhi queste due film e di scriverne le impressioni, con la mia penna che non conosce gli ostacoli dell'ipocrisia.

Credo e spero che le due film siano un poco degne dell'uomo e dei fatti che riproducono. « Credo e spero... » Ma esso anche chiedere a tutti questi messeri che hanno voluto commemorare Dante cinematograficamente, perché, invece di accettare argomenti da Fausto Salvadori e Valentino Soldani, non si siano serviti dell'unico argomento degno e sincero che la figura e la vita di Dante possiede!...

Ma è questione di cultura: la sola cosa necessaria che quasi nessuno possiede di tutti coloro che fino ad oggi hanno eseguito delle film. Si noti che ho scritto « quasi nessuno » e « fino ad oggi », perché non sorgia qualche illuso messere a dire che io sono un cretino e lui una persona di genio.

Dunque, per eseguire un film per Dante e degno di Dante, bisogna ricordarsi che Giovanni Boccaccio scrisse dell'Alighieri che veramente fu. E soltanto sulle notizie di Giovanni Boccaccio si sarebbe dovuta ricamare « una vita fotografica di Dante ».

E assolutamente assurdo che noi, dopo oltre sei secoli, possiamo ricostruire fedelmente quell'epoca. Occorre la cronaca e questa non la troviamo che in Giovanni Boccaccio.

Ma nessuno lo è ricordato e naturalmente di due film saranno « creazioni dantesche » di Valentino Soldani e Fausto Salvadori... »

Ripeto che io non tolgo il merito a nessuno e mi riservo, di vedere le due film per scriverne ancora... »

Ma intanto oso ricordare che soltanto sulla prosa cronistorica di Giovanni Boccaccio si poteva e doveva creare il vero film dantesco, degno dell'arte mta: « ogni parola ed ogni frase del Boccaccio riprodurre in azione e fermare quest'azione con la tecnica cinematografica... »

La cosa, mi sembra, sarebbe stata facilissima... Ed invece!...

Vedremo le due film... poi torneremo a leggere la prosa del Boccaccio per vedere nettamente e puramente Dante nel nostro pensiero, quello veramente fu.

Ci sono figure che non si possono graficamente riprodurre e Dante è una di queste.

Egli è più di un uomo e più di un Genio: Dante è simile a Dio! Noi sappiamo che fu uomo e come tale sofferse e certamente fu simile a tutti gli uomini. Ma non possiamo figurarci Dante, per esempio, « mangiarci nella sua casa, con accanto la moglie e di fronte i suoi figliuoli »...

Il cinematografo potrà, sì, riprodurre questa scena, ma sarà sempre una scena grottesca, perché Dante, ripeto, nel nostro pensiero è più che un uomo e più che un poeta: egli è un veggente, cioè simile a Dio.

Come sono refrattari alla figurazione grafica e i demoni del suo in-

ferno e gli angeli del suo Paradiso — così egli è per noi « una figura essenziale spirituale ». Sembra che ogni cosa materiale lo contaminati ed ogni bisogno di vita terrena lo deturpi.

Ed è per questa ragione che un monumento a Dante: cioè una statua di Dante su di un piedistallo più o meno alto, in qualsiasi piazza di una qualunque città italiana è impossibile.

Il monumento a Trento è un'eccezione ed è stato possibile soltanto perché, nel bronzo e nel marmo che lo compongono, « era l'espressione italiana per la schiavitù austriaca cui la città che vide Cesare Battisti morire era mantenuta ». Oggi quel monumento resta trionfo della contaminazione austriaca ed è quindi qualcosa di più e di meglio che un semplice monumento: esso è un poema. Ed è garantita la verità evangelica che gli umili, soltanto gli umili, saranno esaltati. Osserviamo e studiamo i prepotenti della terra: coloro cioè che abolirono quasi ogni spiritualità. Cosa resta di loro?... Nulla!...

« Attraverso il tempo, la figura di Napoleone Bonaparte rimpicciolisce sempre »...

Mentre « San Francesco d'Assisi assurge »...

E non si creda che i commentatori abbiano contribuito alla notorietà dantesca fra il popolo e fra gli studiosi. No: « ogni commentatore fu, ed è sarà un egoista che desidera elevare alla notorietà il suo nome e non potendo per deficienza d'ingegno, si aggrappa alla Divina Commedia »; contaminandola. Ma dovrebbero anche sapere questi altri messeri che nessuno li legge.

Alla stessa maniera che nessuno leggerà questa mia inutile noiosa epistola. E farà bene.

OTTORINO MODUGNO.

## Lettere dall'Africa Italiana

La Münchener Lichtspielkunst Film in Libia

(Dal nostro inviato speciale)

Tripoli, ottobre.

Forse quando gli italiani « sigg. industriali italiani » sentono o leggono sui vari giornali e riviste delle cose inerenti alla Colonia, come ad es. qualche frase concitata presso a poco così: « Bisogna introdurre l'industria cinematografica in Libia » loro per tutta risposta dicono: « Riddicollaggini... » si nominano i Tripolitani... ma così?... chi l'ha mai sentita? e detto ciò queste brave persone non se ne curano; senza aver concepito la grande importanza, ed il valore di questo trascuro lembo d'Africa Italiana... Così, dunque, questi gran signori, bisogna metterli alla gogna!

Sono sempre gli stessi, c'è poco da disdire. Ed ora in merito a questo fatto sono lieto di annunciare la venuta in questa città da circa 10 giorni della troupe della « M. L. Enkelia film » di Monaco di Baviera, capitani dal sig. Uwe Jans Kruff, decano dei direttori artistici tedeschi.

La troupe ch'è poi composta dai migliori artisti dell'Enkelia, sta qui per occuparsi il 2° episodio dell'« Africa Italiana ». Il libro dei sogni d'« ambiente pensano. Esso è diviso in 3 episodi: 1° « Il manicomio delle anime »; 2° « Il mondo incantato »; 3° « La torre dell'anore ». L'azione si svolgerà, parte nelle nevose montagne bavaresi, a Bolzano, Firenze, Roma, Napoli, Capri, Sorrento, alcune località Stule ed infine l'episodio finale col relativo epilogo, qui a Tripoli. La film ha naturalmente anche il nobile scopo di propaganda, poiché permette di far conoscere principalmente all'Estero ed anche un po' in Italia (dato che gli italiani non se ne occupano) la troppo poco nota Tripolitania. Ho avuto in questi giorni piacevoli conversazioni con il sig. Kruff, che s'è mostrato veramente premuroso e gentile, e gli ho chiesto il suo pensiero e le sue impressioni sulla Tripolitania. Egli mi ha fatto dire dalle

sua bianda, gentile e squisita signora — che parla discretamente bene il nostro idioma — ch'è contentissimo sotto ogni rapporto. Mi ha fatto notare anche che qui, se si vuole, la Colonia si può sfruttare ampiamente, poiché offre un vasto campo di attività, e poi anche perché l'ambiente si presta moltissimo. Egli conta di girare circa 4000 metri di film con l'esecuzione di 166 scene. La film riuscirà splendidamente sotto la sua abile direzione, poiché non bisogna dimenticare che diresse quel poderoso lavoro ch'è « La signora del mondo ».

È abilmente convalidato dal Prof. Kirshner, altra forte tempia d'artista. La fotografia è affidata ad uno dei migliori operatori tedeschi, Prof. Edgar Pauer, boemo. Gli artisti sono: Puffy E. Kruff, fante Euse, Maria Conklewa, bulgara, d'una svergogna bellezza, Marguerite Fenyé, americana, Arnold Marlo, Karl Hans Müller, Rudolf Lettinger, Lily Marlo, Paul Richter, Aust' Egge Nussen e Ferdinando Martini, tutti valenti e veri artisti della scena muta. La troupe è accompagnata dall'ing. Adolfo Fischer, segretario, e dal Prof. Ludw. Holwein e sigg. amministratori.

Quindi l'esperto sig. Kruff, mi ha fatto comprendere che in avvenire non mancheranno di venire qui ed sfruttare questa terra come si deve. Bene!

Questo, pare che sia l'ultimo dello sviluppo dell'industria cinematografica in Libia. C'è da lodarsi altamente. Il Cio è da lodarsi altamente, che con il suo acuto intelligenza, che è così molto da fare. E se egli tornerà — ne siamo certi — sarà il signor Modugno, che ha già cominciato ad essere di questa bella e grande arte, non mancheranno di agevolare ed aiutare in tutto quel che potremo aiutare Kruff ed i suoi fedeli, onde facilitargli il lavoro.

A Tripoli, un fatto simile si prevedeva. Negli ambienti artistici, quando avvenivano delle discussioni in tema di cinematografia, spesso volti si diceva:

« Per esercitare l'industria cinematografica in Libia, bisogna scegliere gli stranieri, poiché solo quelli comprendono e sono in grado di valutare ciò che può essere la Colonia ».

Infatti, questa previsione si è avverata. Ed i benefici cinematografici italiani, li metteremo alla gogna!

GIUSEPPE PEDATA.

## Rubrica Fiorentina

### Prime visioni

L'E TRE ILLUSIONI (Rinascimento) di Modernissimo. —

Questo soggetto di P. A. Garzanti, sceneggiato con maestria rara e realizzato allo schermo da Eugenio Perego è riuscito un'opera degna ed ha appassionato il pubblico che accorse numeroso è rimasto soddisfatto.

Fin dall'inizio della sua parte ne ha fatta una creazione: ha recitato con verità molto sobria ed assai efficace. Una cosa sola da raccomandare a questa attrice eletta, cioè di non abusare troppo di primi piani quasi danteschi essendo questo un difetto di quasi tutte le attrici nostre, difetto che si può benissimo eliminare.

René Kessler, sempre calmo e misurato, agisce con molta signorilità, di poche parole, e per questo è buona qualità ne ricava gli effetti voluti riuscendo a piacere molto al nostro pubblico.

La messa in scena del Perego è bella, senza peccole. —

«Bagna la fotografia di Giovanni Grimaldi».

I nostri migliori complimenti vadano alla « Rinascimento » la quale ci dimostra con questo film che voleudo, anche in Italia si possono fare dei buoni lavori.

COLUI CHE SEPPE AMARE (Phobos) all'« Excelsior ». —

Da Gaetano Campanile-Mancini, autore di questo soggetto ci aspettavamo qualche cosa di più.

Benché questo lavoro non sia buono purtuttavia il Mancini ce lo ha dato dei migliori.

L'interpretazione di André Habay è molto colta, efficace.

Eni Cantori (ex allieva della Scuola Cinematografica « Azzurri ») si dimostra, benché alle prime armi, un'attrice misurata, corretta, ricca con molta passione, e ciò predice che farà molta strada, noi per parte nostra glielo auguriamo di cuore, anche perché un tempo fu fra noi, amico, e che ora forse, come tutto, è anche diventato ed è dimenticato ed è probabile che vedendolo non ci riconosca più!... —

Con questo lavoro André Habay si di-

mostra anche un buon direttore ha saputo molto bene i dettagli ed ha tagliato il film con esperta competenza.

Buona la fotografia: in alcuni quadri ottima.

**LA BEFFA DELLA VITA** (Gladiator) al «Libia».

Il lavoro scritto ed incassato senza troppe pretese da Giuseppe di Liguoro, è riuscito gradito al pubblico.

È questo un soggetto tenace e lieto film, che piace, e che per qualche buona « trovata » riesce originale.

L'interpretazione per parte di tutti gli attori è molto affinata, molto bene Cecyl Trypan che con disinvolture e semplicità dà molta vitalità alla sua parte.

Guido Trento, correato come sempre, recita la sua parte con passione, ne ricava però un buon affetto.

Un po' freddo invece Renato Trento. La messa in scena è sobria e ben condotta. La fotografia di Tommaso di Giorgi è discreta.

**LA VEGGENTE** (Tesp) Edizione Karame Film all'«Espresso» (Gestione Pittalago).

Il lavoro in se stesso non è un gran che come soggetto e come interpretazione. *Mane Karame* ai suoi dati del lavoro molto migliori, e delle interpretazioni più colorite.

*Romano Calò* come sempre, freddo e inconcludente, senza vera espressione. Farebbe molto bene, questo attore, e un piacere al pubblico cinematografico « ritornare in palcoscenico. La forse potrebbe essere un po' più a posto.

La messa in scena non si può giudicare, stante la orrida fotografia, sempre grigia

è sfocata, che dal primo quadro all'ultimo non varia. Si domanda all'operatore Giovanni Merli, se nel tempo in cui girava questa disgraziata Film, fosse in preda « a crisi alcolica ».

**LA DAMA DAL GUANTO NERO** al «Libia».

Ecco un film di avventure che riesce ad avvicinare ed interessare il pubblico. Non le solite avventure a base di pugni, inseguimenti ed altre vicende buffonesche. È questo un soggetto verosimile: ben condotto.

L'interpretazione di Lucy Dornay e perfetta. Tutti gli altri attori molto affiatati, bene scelti i tipi.

La messa in scena molto bella, sfarzosa.

La fotografia chiara, nitida, perfetta. Con questo film la Germania s'incassa ancora una volta che si può fare dei capolavori anche in genere di avventure.

na.

**«La Commedia della Domenica», nel Cile**

L'«Agenzia giornalistica di Santiago de Cile ha richiesto all'Amministrazione della «Commedia della Domenica» 120 copie del fasc. 25, uscito ieri, che pubblica un atto unico del notissimo autore ciliano Juan Guzmán Cruzaguá, tradotto da Ettore De Zuziani.

«Otto importanti articoli critici su Borge, Fracchia, F. M. Martini, Paolieri, Spaventa-Filippi e una saporosa «posta», questo numero indica un piccante referendum sui critici drammatici della Capitale.

## CORRISPONDENZE

Lettere dalla Svizzera Francese

Neuchâtel 10-10-21.

Ritrovati a suo tempo il giornale e la tessera. Grazie.

Mi, messi dal direttore del Cinema Palace e mi fece capire che se volevo vedere le film bisogna pagarsi il relativo biglietto di Frs. 1,50 equivalente a circa 6 lire. Si capisce che l'indicare al cinema «diver» per un'avvertimento.

Qui a Neuchâtel si sono 2 cinematografici, uno elegante e assai vasto, fatto costruire da Gaudon e dove naturalmente si proietta principalmente film di detta casa. L'altro locale è popolare ed è lì dove vengono date le film di Maeliste, perché non si rappresentano che esclusivamente film d'avventure.

In Svizzera c'è una casa editrice di film. Mi sembra sia di nome di Berna.

Quà non vengono date film italiani perché il pubblico non va a vederle. A sentir loro troppe volte lo stesso attista posa sullo schermo, e assume atteggiamenti che possono piacere a coetanei, e nochi. Per la settimana prossima è annunciata la «Contessa Spina» ma non dice se è della Bertini. Le film le cambiano una volta la settimana.

Ora non viene proiettato nulla d'interessante perché la città è quasi vuota. Però si proiettano sempre film americani.

A Ginevra invece le film della Menicelli hanno sempre un magnifico successo.

Sono andato a vedere «La piccola vivandiera» con Mary Pickford.

È una, film non tutta comica, ma che diviene tale per le grottesche impressioni assunte dagli attori. La fotografia è quasi sempre opaca, e quello che maggiormente colpisce giacché questa film è girata completamente in campagna, vi sia la completa assenza d'un paesaggio. Ha per sfondo scene un prato nobilissimo... La Pickford ha dei felici momenti sia come scena e come mimesi, specialmente quando l'azione è comica. Però la truccatura lascia a desiderare, e francamente è un film di second'ordine.

Abbiamo avuto il match Carpentier-Dempsey nella edizione non ufficiale. Viene sempre qua chiesto se non rappresentiamo più Cabrini; cosa pienissima. Mi si domanda perché non c'è una film che riproduca Roma con le sue antichità.

È tanto per finire questa mia chiacchiarella faccio noto che qua da noi, molti cristiani e credenti della Galizia. D'Annunzio fosse un attore cinematografico. Il colmo!

E per ora punto e basta!

FRANCO BOZZI.

da Nizza Marittima

Lettera aperta di Maria A. Nastroio al Signor Antonio Franco Zicari, con profonda ammirazione.

Leggo nel Periodico Cinematografico *L'Arte del Silenzio* l'articolo di fondo: *Chiusura, Discrezione, Espiazione*, ed approvandomi su tutti i punti; nella mia qualità di (modestissimo) artista Cinematografico, abbonato e fervente ammiratore del Sig. Prof. P. AZZURRI, mi permetto portare a conoscenza ai miei connazionali quanto segue: per i *Senza Patria* e per i *Rinunciatori*.

Nel mese di settembre u. s. per affari di famiglia, fui obbligato di entrare in Italia, e (come Ella avrà ben letto nell'articolo inseriti dal Sig. P. AZZURRI a tale soggetto) mi feci un dovere di recarmi espressamente a Firenze, o procurarmi così l'onore ed il piacere di conoscere di persona l'arte, ha dato, e da si buoni elementi senza, Colui che col suo ingegno e l'amore a Parte mata.

Esprimendo il desiderio di poter prestare la modesta opera mia in Italia (poiché mi ho dimenticato di essere Italiano) mi presentai ad un'importante casa Cinematografica dei dintorni di Firenze, munito ben inteso di relativo permesso rilasciatomi dalla sua direzione (permettendomi a force di *bur bona*, n'ist ce past?) Mal... ecco il bello; che dopo un'ora e mezza 90 minuti s'is vuò plair... declinando le mie qualità, ed il motivo della mia visita, dicendo pure che venivo di Francia; ebbene Non fui ricevuto. (Chi?)

Che ne dico di questo modo di procedere il Signor Antonio Franco Zicari?

Obbligato di rientrare in Francia. Scrisi personalmente al direttore di detta Firma e da un mese ho attenduto una risposta: Non solo. Ma... molte Case Cinematografiche Italiane, nonché artisti (des grande affilia) lasciano i suoi connazionali senza risposta: è corretto questo?

Di conseguenza che vediamo moltissimi Italiani ed io per il primo, entrare, poiché è logico, che ognuno quando cerca di guadagnarsi il pane onestamente; lo prende o lo trova.

Che le Case Cinematografiche Italiane ritardino i suoi buoni elementi dall'Estero, facciano l'epurazione, che richiamino i suoi artisti, nella Madre Patria e così amore: *Industria, Lavoro, Sacrificio, lotta e Amore per la nostra Grande Italia.*

Gradisca i sensi della mia grande considerazione.

Nizza, ottobre 1921.

MARIA A. NASTROIO

da Milano

La ogni parte sorge una voce ineggiando all'arte Cinematografica Italiana.

Ma i fatti sono in contraddizione con quanto si chiede.

Mentre a Roma regna l'elemento americano, qui a Milano siamo in piena Internazionale Comunista Cinematografica. Soggetti e titoli stranieri. Direttori: francesi, tedeschi, spagnoli; Operatori: francesi, russi, tedeschi, attori di tutte le nazionalità e anche qualche italiano.

I soci dello Leghis si lamentano di tale invasione, ma che fare? Devono passeggiare in Galleria, mentre gli stranieri lavorano, perché i direttori che oggi lavorano, essendo forestieri, si circondano d'elementi cosmopoliti i più disparati, tanto che è necessario assumere in un teatro di posa...

È dire che l'elemento artistico e tecnico milanese di primissimo ordine, pure nei soggetti in lavorazione d'italiano non vi sono che tre cose: il sole, il capitale e le comparse... tutto il resto è sterile. Ripeto: si vuol fare Agge, si vuol fare Agge.

E mentre l'industria è aramata, mi è cupo tributare un Plauso alla Sezione Genetica della Lega cinematografica, che per dare un poce di lavoro ai suoi addetti, ha provveduto una Compagnia, la prosa possiede un teatro, il «Bilioso» e sotto la direzione e amministrazione del Benini Villani Piero — benemerito presidente — inizia un corso di rappresentazioni di canto, prosa e di numeri di varietà, che certamente interessano il pubblico, perché in sezione vi sono ottimi elementi che vengono da teatro.

Questo esempio di volontà e di energia che viene dai più umili, dovrebbe essere stimolo a quei che stanno in maggiore: i quali potrebbero con l'aiuto di tutta la Lega, unirsi in Cooperativa e intraprendere, per conto di terzi, la lavorazione.

È il lavoro diretto con criterio, insento con tecnica ed eseguito artisticamente, potrebbe provare che anche senza spreco di capitale in onorifici rincorsi, in dive in favolosi stipendi, può riuscire ottimo, facendo economie. Perché i minimi di paga salienti, i salari alle maestranze, i prezzi dei coechi, a Milano, sono equi e giusti, e possono essere rispettati.

Quo che è caro è il fitto dei teatri di posa, e di tutti quegli altri accessori, per quali i proprietari ebbero prezzi proibiti, e così ostacolano la lavorazione.

Comunque, un bravo di cuore ai nostri generici, che sia in scena, che in teatro, disimpegnare le parti a loro affidate, e siano da prova della facilità con cui sanno sanno parare ad ogni eventualità.

FISOMI PIRENICO.

Rubrica Livornese

Ufficio di Redazione - Corso Amerigo 114  
Direzione: Giuseppe Poli.

**Salome Margherita.** — Numeroso ed elegante pubblico vediamo tutte le sere in questo elegante salone. In quest'ultima quindicina fra le tante film proiettate, facciamo menzione a *L'Assalto della morte*, la congiura della morte, tale avventure originalissima.

È fra i successi il magnifico capolavoro *L'Isola della felicità*, protagonista Ippolita Jacobini e Alberto Colli; ottime e nitide le fotografie.

**Teatro Moderno.** — Settimana filistica «monstre», novità e successi. *L'Infallibile* «Amor Senile», «Simona», «Miss Neosun» e *Le Vie del destino*; ed altre tutte animate da sempre affollatissimo pubblico.

**Cinema Centrale.** — Ottimi i programmi, ricche le film, e il pubblico non manca mai ad ammirare le belle pellicole. Citiamo i successi *La Vendetta del Rayallu*, *La Ballata del destino* e *Una signorina in Lettera*, tre entusiasmanti successi. Buone tutte le altre film proiettate.

**Cinema Vittoria.** — Buoni spettacoli cinematografici tutti i giorni.

**Polticema Livornese.** — Fino al 16 ottobre triennale in compagnia drammatica «Ferro-Rossi».

**Teatro Lirico Avalorati.** — La compagnia di operette «Lombardo N. 1» niente allori.

GIUSEPPE POLI.

da Bitonto

**Polticema Traetta.** — Dopo parecchi mesi d'inattività, finalmente, oggi il nostro simpatico ritrovo ha riaperto i suoi battenti. Il programma stabilito dalla perseguita impresa ci dà sicuro affidamento di un ottimo successo artistico, non digiuno da quello finanziario.

Alla presenza di numeroso pubblico si è proiettato *«Passa la Luna»* (Bitonto film Torino) con Mario Bonnard che con la sua

efficace interpretazione ne ha fatto un magnifico lavoro, codificato molto bene da subiti artisti. Compositore (ci è stato saputo i nomi). Discreta la messa in scena e buona la fotografia.

I numerosi abitanti, siamo certi, non mancheranno dall'incorrere nella infaticabile impresa che con inauditi sacrifici cerca sempre di allestire programmi eccezionali.

G. A. ALENZOLAGNI.

Rubrica Napoletana

Ufficio di Redazione con Rappresentanza per la Campania  
22 della Casella Napoletana  
DIREZIONE: Rsg. Franco Luzzi. Redattori: F. Scialò, P. B. Quaranta, B. Grassano.

CINEMATOGRAFI

da Napoli

**Cinema Vittoria.** — «L'avventurata marocchina di Donylas», un grande dramma avventuroso. Da venerdì, 7 corr. «I 4 Diavoli».

Folle crescenti...

**Cinema Maximim.** — È in visione una grande film «Il padrone delle Ferriere», con Pina Menicelli e Amleto Novelli.

**Salome Margherita.** — Ho visto: *L'Isola della felicità*, con Domini Jacoboni ed Alberto Colli. È una concezione diretta e bene la sceneggiatura. Il pubblico è sempre scosso e numeroso.

**Cinema S. Brigida.** — *La signorina dell'altro mondo*, è un divertente cinecommedia nuova per Napoli che ha ottenuto un buon successo.

FILIAS.

— *A Casalibono* (Salerno) il vostro corrispondente Rug, Franco Luzzi ha tenuto, per la commedia *Dioniso* svolta in forma solenne il 2 u. s. una dotta conferenza sul tema: «L'Italia nel pensiero di Dante» Congratulazioni.

Il *Professionista Italiano* nostro confratello, si è trasferito da poco in «Via Roma 118», presso la scuola prima di commercio Pirrone.

Ad iniziativa della Direzione del *Giornale* sarà stampato nel prossimo mese di novembre un grande numero unico, edizione di lusso a beneficio del Comitato pro-anonimati Studenti Caduti in guerra della RR. Università Italiana. Compilatore è il dott. prof. Mariano Luzzi.

da Caserta

**Polticema Vanitelli.** — Vi agisce la compagnia di rivista satiriche dirette dal cav. Nando Trezzi.

Ammirate nell'interpretazione, le super-soubrette Luciaa Con e Sofia Vinci, ci giovano attore Romiolino.

**Cinema Professione.** — Commune proiezioni di film ottimi e tutti di Casa Italiana. Solo ad intervalli compare sul cartello qualche film estero che però possiamo dire buono. «Il bandito della miniera d'oro», (Mundus Films); «I diabolici», (Photo Dramma).

**Cinroma.** — Causa un'incozione sviluppata nella cabina di proiezione questo locale è chiuso.

IOSTI ENRICO.

**Cronache di Lunigiana e Versilia**

Ufficio di redazione per la Lunigiana: La Spezia - Via Di Masala, 19 n. 2.  
Direzione: Renato Antonio Meneghini.

Lunigiana

**Cinema Teatro Ambrosio.** — Immemorevoli sono i successi che le film riscuotono in questo nostro umbrino salone. La solerte Direzione che nulla risparmia per accentrare tra i suoi innumerevoli clienti, ci ha dato in questa ultima quindicina splendidi lavori fra i quali «La falsa amante» di Lás Forin, «La scorta del destino» di Bettini, «Castigo» in quattro parti con la famosa Liliana, e «Il suo destino» monumentale film in due capitoli.

**Cinema Teatro Coszani.** — «Il Deum laudamus!» Finalmente la direzione ha capito i suoi favori verso i clienti.

Che sia forse per un spirito di concorrenza non godrà il pubblico che dalle concorrenza sarà certo di vedere film buone...

È già quasi un mese che non si è avuto film di qualche interesse, come «Assalto ai pescatori» nel quale sono interpreti passabili, Aima Pinnelli, Diana d'Amore e Vittorio Bossi Finelli.

**Cinema Teatro Otico.** — Vi si proietta continuamente le grandiosissimi «Stralimento, eccellenzissimo, ecc... film (in serie? americane?)» Facciamo addomandare i nostri clienti? Proprietà della S. A. S. A.

**Cinema Teatro Edison.** — È bene non parlare...

EMILIO ANTONIO MENEGHINI.

### Galla Verallia Viareggio

Nel compilare il resoconto degli spettacoli di quest'ultima quindicina mi è venuto fatto di pensare e ringraziare il bel tempo in cui la cinematografia illuminata da una pleiade di stelle e di astri luminosissimi splendeva di vivissima gloria artistica.

Oggi, chissà, per quel mai fenomeno cosmico, artistico, quasi tutte le stelle e gli astri si sono esibiti. (n. d. r. Non lo sa? glielo dico subito o lo perché del fenomeno, o meglio dove deve cercarne le cause: i costumi tratti dai signori industriali... gli artisti californici... Almeno a Viareggio sembra così (anche alla Spezia, purtroppo n. d. r.); raramente si può ancora ammirare un buon lavoro cinematografico nel quale oltre il soggetto più o meno interessante possa risaltare l'arte, l'arte pura, vera, che non è altro che la riproduzione esatta, scrupolosamente esatta, della vita.

Al contrario non si fa che vedere lavori d'avventura, avventure le più straboccanti, le più fantastiche (e più emozionanti) come forse film americani (n. d. r.) per le quali l'arte è una cosa pressoché inutile, trascurabile.

Ecco brevi notizie sugli spettacoli:  
**Al Nerco.** — « La vendetta del Padrone ferreo » interpretato Sam Long e Ruggero Barri; « Angeli e Demoni » interpreti Maria Rosaso sono gli unici due film che hanno dei pregi artistici non trascurabili e destano un interesse vivissimo. Hanno ottenuto un ottimo successo.  
 Gli altri: « Saetta salva la Regina »; « Sansone e i retili umani »; « Fantasma dei Laghi » tutti film d'avventura più o meno fantastiche, più o meno emozionanti.  
**Cinema Fido.** — L'enigma d'un principe celebre » in due serie; « Il volto impensabile »; « Zero » dell'Argo Film, tutti di avventura.  
 GIUSEPPE CAGLIOLI.

### da Verona

**Cinema Grande Arena.** — Con successo sempre crescente si sono proiettati: « Cuba »; « I. Borghia »; « Attila ». Tutti i tre lavori sono esempi mirabili di tecnica e di sceneggiatura. Febo Mari, in « Attila » non ci convince nella parte del protagonista soprattutto per il fatto che il tipo del barbaro, come lo presenta la storia, non è affatto concorrente con la figura del « Mari stesso ».

**Cinema Calzoni.** — Per quanto sia sinistra la nostra amicizia verso il proprietario di questo simpatico locale, non possiamo approvare il suo metodo di monopolio di films americani. Da vario tempo assistiamo ad una stupefacente sfilata, di misteri, corse, salti, il tutto, ritenendo, all'americana, e che fanno magari ridere. Dopo tutto... il rito fa buon sangue...

**Cinema Pathè.** — « Un laccio nel deserto » è un film della (Fert) costruito abbastanza bene e di ottimi effetti fotografici.  
 Buona la messa in scena, discreta l'interpretazione ove premezza la Carloti Talli. Attualmente: « Il guanto rosso » con Maria Walcamp. Film americana in 12 episodi (accidenti agli episodi).

Assistendo alla visione di questo lavoro viene voglia di scavare nella sede della sala sullo schermo bianco, tati e tante sono le *troiate* da far perdere la pazienza... Nondimeno i nostri signori monopolisti prediligono simile produzione... Fino a quando durerà?

— Notizie della Scelligera-film:  
 Si dice...

... che a protagonista del lavoro di Giuseppe Adams sia stata scritturata Marga Colla, la prima attrice della compagnia Pinali...

... che fra gli scritturati della casa e che abbiano lavorato in cinematografia sieno Luigi Diuse ed Emilio Lucchese: difatti ci consta che il Lucchese proveniente dalla (Tiber, film di Roma) sia l'unica persona

che sappia stare davanti l'obiettivo... Senza malinconia per gli altri.

... che Franco Antonio Martinelli, il valente direttore tecnico ed operatore sta dietro ad una sua invenzione che rivoluzionerà il mondo cinematografico: all'egregio amico auguri.

... che Ester Zeni, finiti i suoi impegni con la Scelligera tornerà alle scene di prosa.  
 CARLINI.

### Rubrica Catanese

2 ottobre 1921.

**Eden Bellini.** — (Impresa Gangi). In questo locale dopo « Trompe la Morte » interpretato il Comm. Giovanni Grasso, che ha ottenuto lo stesso lusinghiero successo che aveva riportato al *Lumiere Moderno*, è la programmazione « Il Re del Circo », spettacoloso film in 8 episodi, protagonisti, Eddie Polo. « Il senza Paura ».

Ed invece, la sfarzosa reclame murale, che ha fatto il carissimo cav. Gangi — ha destato fela vivissima attesa nel nostro pubblico, ed alla presenza di assalto — è la vera parola — il vasto locale, che ha decretato un trionfale successo al film — sin dai primi quadri. Il film si presenta bene sotto tutti gli effetti, sia per la sfarzosa messa in scena, come degli esterni veramente pittoreschi. Magistrale l'interpretazione di Eddie Polo.

**Cinema Lumiere.** — (Impresa Gangi). Dopo « La Canaglia di Parigi » della (Tiber) in quale sebbene non nuova per la nostra città, ha richiamato un numeroso pubblico in questo antico locale.

**Cinema Olympia.** — (Impresa Isaya). Giovedì scorso si è riaperto con spettacoli di Cinema e Varietà questo elegante ritrovo completamente rifatto a nuovo. In Varietà tiene il cartello Iole Baroni la diva della canzone. In Cinema, Vittorio Lepanto con quella squisita arte che tanto la distingue ha interpretata, « Per aver visto » di Luigi Barzini, della (Lombardo Film).

Dopo abbiamo ammirato « Morte Civile » interpretato Amleto Novelli. In questo film Amleto Novelli, che si rivelava un artista sobrio e corretto, si ben consapevole della sua parte, l'ha interpretata con garbo e signorilità.  
 È in programmazione « Colui che si deve sposare » interpretato dall'insuperabile Camillo De Riso.

**Cinema Hall.** — Il locale frequentato dalla « High Life » cittadina. Solo cinema. Lo stesso programma dell'Olympia.  
**Teatro Sangiorgi.** — (Impresa Isaya). Varietà con la tournée di varietà Sevelnita, Barflies, De Claire, Alessandrini.  
**Principe di Napoli.** — (Impresa Angioletti). Varietà e Compagnia Napoletana. La Partecipata.

### RESSO CAMPANIA.

**Cronaca Mezzanese.**  
 Ufficio di Reclutamento: Via Duomo-Genova. — Direzione: Nazio Russo.  
 Avv. onoraria Maria Giarrizzo, Ing. Agr. Giuseppe Russo.

**Cinema Excelsior.** — « L'Idiota » della (Cinecuri Film Torino). Interpretato Ferdinando Negri Pougnet.

La Pougnet è veramente una lava attrice.

A Messina finora era poco conosciuta: per la prima volta l'elegante pubblico che affolla l'Excelsior, senti, si commosse, rise insieme alla Pougnet.

Nella parte dell'Idiota è la veramente eccelso. Nella simulazione della donna incosciente, specie nei momenti di maggiore rilassatezza psichica, ed in quegli istanti in cui la forza bruta invade tutto un essere « Idiota », la Pougnet ci è riuscita benissimo.

Riuscitissimi alcuni movimenti « sardonici » naturali negli ebe.

Ottima la messa in scena. Bene la direzione artistica.

O nuovo « Napoli ». Un film che è stato girato a Napoli; però non tutti i

quadri rispondono allo scopo, alcuni non sono chiari, altri non valeva la pena di riprodurli.

La trama è mediocre.

Il film voleva essere una rappresentazione di vita veramente vissuta: ci è riuscito un poco.

« Il Principe Mascherato ». (Milano Film). Interpretato principale Annoni G. B. Edmondo.

Una volta tanto abbiamo il piacere e la soddisfazione di vedere ed ammirare qualche film che è capace di far innamorare l'animo e di fare elevare il morale.

Questo film accoppia tutte le buone qualità: Ottima direzione artistica; ricchissima messa in scena; meravigliosa l'interpretazione di tutti gli attori.

« Cinema Confate ». — Anonca Ghevo Florio ci permette di frequentare l'elegante ed ampia sala del « Centrale Estivo » nel quale si susseguono poi ottimi risultati morali e finanziari lo Dive del Varietà e dell'Arte Mata.  
 NUNZIO RUSSO.

Splendido il lavoro della (Caesar Film) « Il cuore di Roma » interpretato da Amleto Novelli nella parte d'ingegnere Malpieri, che rende sempre la sua parte con calore nelle sue attitudini sceniche.

La principessa Conti insuperabile nella sua serena dolcezza, sempre simpatica nella sua figura, nella sua arte maliosa, accento ad Esca si è distinta la principessa Conti che rende ancora da poco alla sua arte, pure per la genialità della posa promette di divenire una grande artista.

Pieno di vita e di espressione il quadro della vendetta nell'allargamento dei sotterranei del palazzo.

In complesso, sebbene la pellicola ha in alcuni quadri un po' annebbiati, pure questo lavoro riesce sempre gradevole al pubblico, perché il soggetto è intimamente legato alla interpretazione.

MARY GIARRIZZO DI CARALOTTO.

### da Bari

Al Petruzzelli. — Con grande soddisfazione da parte del pubblico è stato proiettato il film della (Rinascimento) dal titolo « Il romanzo di un giovane povero » di O. Feuillet. Fielmente e messo in scena da Amleto Palmieri. Oltre all'argomento che è veramente fine, è un film ben condotto e interpretato.

Fina Menichelli nella parte di Margherita si è rivelata ancora una volta attrice intelligente e simpaticissima, come pure Luigi Serventi (Varietà) ha profuso in questa interpretazione le qualità più belle e più sicure della sua arte. Molto bene il Comm. Salvini e il Cav. Gandolfo nella loro parte. Buono il parte affidata al cav. Piemontesi per potenze dare un giudizio. Degna di lode la fotografia e l'arredamento scenico.  
 « Dopo il peccato » Cinema d'immagini in due serie e otto parti. Ne sono interpreti il Comm. Giovanni Grasso e la Sign. Maria Stance Sinati.

Al Carour. — « Cuore d'acciaio ». (Mandato Film) in 5 atti.

Interprete Olga Petrova. Produzione scenica.

« Il viaggio di Maiciste ». (Italia Film) in due serie e otto parti, continuazione di « Maiciste contro la morte ». Si attende la terza ed ultima serie intitolata « Il Testamento di Maiciste ».

« Il sogno di Caviechioni ». (Italia Film) Cinecommedia in quattro parti.

« Il rifugio dell'Alba ». (Eletta Film Torino). Dramma passionale in 1 prologo e 2 parti. L'attrice Linda Pini, l'attore Mario Bonanni. Ottimo in tutto.

« Al Carour ». — « La Cigaglia delle Anzanos ». Crotico stravagante ideata e interpretata da Maria Ausonia.

Interpretazione più che stupenda. Esteri ed interni ottimi.

« La sentinella morta » del Comm. Lucio D'Ambr. per l'interpretazione dei Signori Luciano Molinari, Lia Formia, Enzo Fusco.

È un film ottimo, tanto per l'argomento quanto per l'interpretazione e la messa in scena. Buona la fotografia. Donami il « Tesoro degli Atteici » dell'Italia Film in cinque serie.

Al Petruzzelli. — « Andriana » del Sardo, con Francesca Bertini e Camillo De Riso. Magistrale la interpretazione, arredamento scenico insuperabile, ottima la fotografia.

Numeroso pubblico ha richiamato il Film « I figli di nessuno » della (Lombardo). Tanto l'affascinante e appassionante Leda Gys che ne è l'interprete principale, quanto il più modesto degli attori di questo grande lavoro, hanno interpretato egregiamente la sua parte.

È un lavoro che dopo la « Signora del mondo » merita il nome d'opera d'arte.  
 SAMPIERI GIUSEPPE.

OTTELO ORSICI, gerente responsabile  
 SPAL. TIP. MELLAI E STIANI — FIRENZE

Composto con macchina « Typograph »

## S. A. C. E. R.

Società Anonima Costruzioni Elettromeccaniche  
 in ROMA  
 Capitale versato Lit. 2.100.000

Piazzale Poligono Maseo - Roma (21)

Macchinario per Cinematografi  
 Trasformatori fissi  
 Gruppi Convertitori Rotanti  
 Quadri di distribuzione

CHIEDERE PREVENTIVI  
 PROGETTI — SCHIARIMENTI

MACCHINARI KRUPP-ERNEMANN  
 PROIETTORI "IMPERATOR", MODELLO 1921  
 IMPIANTI KINOX-KRUPP  
 Funzionano anche nei luoghi sprovvisti di corrente elettrica  
 PEZZI DI RICAMBIO ORIGINALI  
 OBIETTIVI ANASTIGMATICI  
 Sempre pronti a prezzi minimi solo dall'Agente Esclusivo:  
 ALFREDO PECCHINOTTI  
 Via Campidoglio 4 FIRENZE (di fianco al Gambiudis). Telefono 39-10

## SCUOLA CINEMATOGRAFICA "AZZURRI."

La prima sorta in Italia - Fondata nell'anno 1914

Direttore Generale: Prof. PAOLO AZZURRI

Via Carour, 12 FIRENZE - Telefono Inter. 12-56 - Succursale: LIVORNO Via VIII. Emanuele, 13  
 S. PAOLO DEL BRASILE - Avenue Martin Ruchard, 1

GRATIS A RICHIESTA  
 interessantissimo Opuscolo di 40 pagine

Prof. PAOLO AZZURRI  
 Come si possa diventare Artisti Cinematografici

Manuale Teorico-Pratico - II. Edizione. - Guida per l'Aspirante Cinematografico - Unica pubblicazione del genere in Italia. - Opera altamente encomiata da spiccate personalità Ministeriali ed Artistiche, nonché da Primari Industriali Cinematografici.

Elegante Volume corredato di parecchie illustrazioni L. 4,50.  
 Involare Vaglia alla Scuola Cinematografica "Azzurri", e lo si riceverà franco di porto raccomandato (Estero L. 0,50 in più).